



MOBILI REGIONALI - 4

La capitale di tutte le forme

Nell'ebanisteria sarà il Barocco a rivelare l'intima essenza di Roma. Arredi monumentali, scolpiti e dorati, disegnati da grandi architetti per la nobiltà e il papato, sono la cifra di un gusto che si esalta nella solennità e nel fasto

DI MARIA LUISA MAGAGNOLI

Storicamente Roma ha avuto nel Papato uno dei fondamentali centri propulsivi delle arti. Un grave colpo ai suoi tesori è stato inferto, com'è noto, dalla caduta dei Lanzichenecchi che si abbandonarono al famoso "sacco" del 1527, responsabile della dispersione e della distruzione degli arredi più preziosi: evento destinato comunque a creare una nuova domanda di oggetti d'arte di prestigio. Ma la ripresa sarebbe stata piuttosto lenta e coronata, solo nel secolo successivo, dal trionfo del Barocco, quando il gusto per la grandiosità, in particolare per i mobili dorati di proporzioni monumentali tipico dell'ebanisteria locale, arriverà al suo apice. Seguirà un'epoca di relativa tranquillità politica durante la quale artisti e maestri artigiani arrivati da molte parti d'Europa porteranno il loro patrimonio di competenze che concorrerà ad arricchire l'evoluzione delle arti decorative. Al centro di eventi storici di risonanza mondiale, con la conquista napoleonica Roma diventerà dopo Parigi una delle città più importanti dello stile Impero ma sarà soprattutto il periodo risorgimentale che porterà alla svolta e che nel 1870 farà di questa città la capitale del Regno. Decenni densi di avvenimenti segnati, nel campo delle arti applicate, prima dall'affermazione del gusto di matrice francese e successivamente da quel revival delle esperienze artistiche del passato che interesserà buona parte dell'Europa.

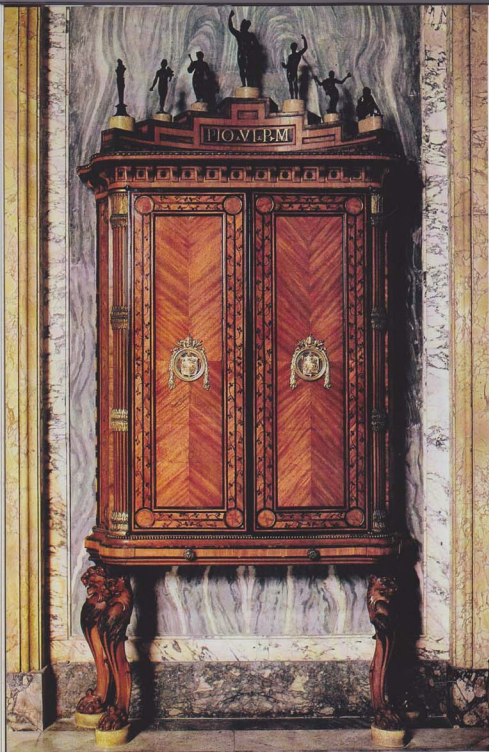
DAL '400 AL '600

In epoca rinascimentale, nei mobili romani risulta più che evidente l'influenza della tradizione toscana. Anche qui, come nel resto d'Italia, l'arredo presente quasi ovunque è il cassone, sia nella versione più semplice e popolare, sia nella versione più ricca, dipinto e intagliato. È solo nel Seicento che Roma barocca si afferma

Vetrina in legno intagliato e dorato, del '700, stimata 35-45mila euro, alta 207 cm (San Marco).

A sinistra: Palazzo del Quirinale, sala delle Dame, con poltrone Napoleone III e dettaglio del camino in marmo di Carlo Albacini.





A sinistra: armadio di Andrea Mimmi su disegno di Luigi Valadier, 1785, in legno impiallacciato e intarsiato, con applicazioni in bronzo dorato, 300x163x47 cm (Biblioteca Apostolica Vaticana).

A destra: orologio su zoccolo in legno scolpito, fine '700, alto 70 cm, largo 46 e profondo 16 (Giorgio Salval).

In basso: poltrona neoclassica (con dettaglio del bracciolo dorato), parte di un set di quattro, primo '800. Prezzo: 97mila euro circa (Guy Regal).



con un gusto dal carattere inconfondibile. È l'epoca dei mobili intagliati e dorati, delle **console monumentali** con decorazioni scolpite, tutti arredi con i quali le famiglie nobili romane gareggiano in splendore e ricercatezza a maggiore gloria della loro casata e del loro status. Accanto ai grandi architetti che disegnano mobili fastosi, sia ecclesiastici sia profani, opera una folla di validissimi maestri ebanisti. Oltre ai mobili da parata dorati si dif-

fondono, verso la fine del Seicento, anche i **comò**, spesso preziosamente intarsiati in pietre dure, avorio e tartaruga con una spiccata preferenza per i motivi geometrici, non figurativi, anche se non mancano gli esemplari lucidati a cera o a vernice.

Dal '700 all'800

Il **Barocchetto** romano eredita, almeno in parte, la sontuosità del **Barocco** e, nonostante la leggerezza dello stile,

non abbandona del tutto una certa imponenza nelle linee e nelle decorazioni. I mobili **dorati** sono ancora in primo piano, anche se si fanno più frequenti i mobili **impiallacciati**, decorati con fiori e altri elementi tipici della tradizione olandese, una tendenza dovuta alla presenza di molti artigiani nordici attivi a Roma a quell'epoca. Continua la fortuna dei mobili **laccati**, si affermano i cassettoni a ribalta e il comodo da letto con la base per



© Photoservice Elceva/Anelli



Pura Egittomania per il tavolo dal piano in marmo (collezione privata). A destra: coppia di mori in legno, con stemma degli Orsini, alti 178 cm, fine '600-inizi '700 (Chiale Antichità).



IL MERCATO

Le console intagliate e dorate sono tra i mobili più ricercati della tradizione romana: una coppia di esemplari, in legno dorato con policromia, della metà del '700, alte 87 cm, larghe 101 e profonde 47, è stata venduta a **59mila euro** (Christie's, Londra, 10 luglio 2008), mentre un pezzo del periodo neoclassico con piano in marmo, dorato e dipinto con putti e tori, alto 96 cm, largo 167,5 e profondo 35, ha raggiunto i **39mila euro** - restando entro la stima iniziale di 30-40mila. Una coppia di poltrone rococò parzialmente dorate e dipinte, del 1770 circa, sono state vendute a **11.800 euro** (entrambi i lotti da Sotheby's, a New York, 3 ottobre 2008). Prezzi sostenuti spuntano, in genere, ai mobili con micromosaici molto apprezzati dal collezionismo internazionale. Un tavolo rotondo, con vedute di città italiane, del diametro di 106 cm e alto 80,5 cm, del terzo quarto dell'800, è arrivato a **207mila euro** (Christie's, New York, 9 aprile 2008), mentre un altro tavolo, con piano in tasselli di marmo di varie tipologie, opera di Alfonso Cavanelli, del 1832, montato su una base più recente, ha toccato i **559mila euro** (Christie's, Londra, 22 novembre 2007).

inginocchiatoio. Il cassettoni può essere dipinto o, come nei casi di ebanisteria di sapore più popolare, reca motivi all'antica inseriti entro riquadri o medaglioni. Si consolida anche la produzione di **mosaici** - con tessere in ceramica, marmo, vetro, pietra e altri materiali - arte di radice remota che conosce una nuova giovinezza e raggiunge risultati di alto livello. Nell'Ottocento, infine, dopo l'esperienza dell'**Impero**, anche Roma seguirà il

filone dei revival che si diffonde un po' dovunque in Italia e all'estero.

I mobili-immagine

La coppia di tavoli disegnati da **Gian Lorenzo Bernini**, del 1663, per il **Principe Chigi** ad Ariccia: sono in legno intagliato, scolpito, laccato e dorato, con piano in marmo sorretto da quattro cornucopie che si intrecciano formando un'elaborata traversa. Un tavolo parietale che ben esemplifica la





fastosità della produzione romana è anche quello del 1730 di Palazzo Corsini: in legno scolpito, intagliato e dorato con il piano in alabastro, ornato, oltre che con decori a tema vegetale, con una **serie di teste femminili** di finissima fattura disposte simmetricamente ad accentuarne la grandiosità. Si conoscono alcuni esemplari analoghi, uno dei quali si trova oggi al Getty Museum di Malibu. Di indubbio valore, la **coppia di tavoli**, conservati

nei Musei Capitolini, risalenti al 1742, creati per **Benedetto XIV**. Hanno un prezioso piano in mosaici di scavo, sorretto da quattro gambe a forma di leoni alati unite da una crociera che reca le insegne papali. Il bronzista è **Francesco Giardoni** (1692-1757). Tra i mobili di rilievo, infine, anche una ricchissima culla da parata creata per il primogenito di **casa Colonna**, risalente al 1663 circa, con pitture a finto bronzo, dovuta all'estro di **Jo-**



Console scolpita e dorata con piano in marmo, terzo quarto del '700. Prezzo: 155mila euro circa (Guy Regal). A sinistra: tavolino ebanizzato con piano in micromosaico venduto a 51.240 euro (Porro, Raccolte d'arte Versace, 28 maggio 2005).



hann Paul Schor (1615-1674), allievo di Gian Lorenzo Bernini.

Ebanisti, architetti & tecniche

Gian Lorenzo Bernini (1598-1680) spicca nel panorama artistico romano anche come designatore di arredi essendo autore dei progetti di grandiose console scolpite. Altro nome di primo piano è quello di **Alessandro Algardi** (1598-1654), al quale si devono i disegni per importanti candelabri ecclesia-



Scrivanija Luigi XIV, impiallacciata in noce e palissandro. Stima: 28-40mila euro (San Marco).

Sotto: mensola scolpita (parte di una coppia), prima metà del '700 (Tomaso Piva).



Cornice in legno dorato (parte di una coppia) da Palazzo Cenci, Roma, 1730 (Carlton Hobbs). A sinistra: ribalta lastronata in palissandro, 1710 circa (Paola Cipriani).

GLI INDIRIZZI

Chiale Antiquariato
via Michelangelo
Castelli 7,
Racconigi (Cuneo).
Tel. 0172-85284.

Paola Cipriani
via Giulia 122, Roma.
Tel. 06-68308344.

Carlton Hobbs
60 East 93rd street,
New York.
Tel. 001-212-4239000.

Tomaso Piva
via Meravigli 18,
Milano
tel. 02-36523711.

Guy Regal
223 east 60th street,
New York. Tel.
001-212-8882134.

Giorgio Salvai
Villa L'Oasis, 14,
rue de Lille, Cannes.
Tel. 0033-4-93462950.

Galleria Tornabuoni
via Maggio 40, Firenze.
Tel. 055-2670260.



stici. Artisti dell'impiallacciatura: **Giovanni Ermans** (XVIII secolo), autore di mobili per la famiglia Chigi, e **Andrea Mimmi** (1701-1783). **Rosario Palermo** (XVIII secolo), elegante ebanista intarsiatore della Roma Neoclassica. La multiforme esperienza di **Giambattista Piranesi** (1720-1778) architetto e acquafortista, comprende anche la decorazione d'interni e la progettazione di mobili. Un posto a parte, infine, merita **Luigi Valadier**

(1726-1785), grande orafo che elaborò i bronzi di alcuni mobili importanti, come la coppia di tavoli, oggi a villa Borghese, per i quali creò i volti delle Stagioni, o il famoso tavolo di Palazzo Borghese, disegnato da Alessandro Algardi da lui rielaborato, in bronzo parzialmente dorato con il piano in diaspro. Scultura, intaglio, lacca, doratura, intarsio, mosaico minuto: sono alcune tra le tecniche e le forme d'arte maggiormente frequenti nell'ebanisteria

romana. **La scultura**, in particolare, viene applicata con esiti di grande rilievo sia per la creazione di basi di tavoli e console di alta rappresentanza, sia per i dettagli ornamentali a tutto tondo che si inseriscono entro decori a tema naturalistico. Anche la **doratura** è tipica di quest'area dove i mobili continuano a presentare superfici scintillanti anche dopo il declino del Barocco e restano una delle cifre dell'ebanisteria locale. ◇